

APPLICARSI AL GUSTO
DELLA SCOPERTA.



Per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, nasce RisorgimenTO, la prima applicazione mobile disponibile gratuitamente per Iphone e Android.

Su App Store.

www.appstoreapps.com

Su Android Market.

www.market.android.com



Bitmama e Concept Reply, le società del Gruppo Reply, hanno firmato ideazione, usabilità, sviluppo tecnico, grafico e tecnologico dell'applicazione, resa possibile grazie al finanziamento del Comitato per la Gestione dei Fondi ICT Technology and Strategies in accordo con la Città di Torino.

IL RISORGIMENTO È QUI!

150 LUOGHI DOVE SI È FATTA
L'ITALIA A TORINO

è un progetto di



partner



IL RISORGIMENTO
È QUI!

150 LUOGHI DOVE SI È FATTA
L'ITALIA A TORINO

IL RISORGIMENTO È QUI!



È una mostra articolata in cinque itinerari, per scoprire Torino nei 50 anni decisivi per la storia del nostro Paese: dal 1814, con il ritorno di Vittorio Emanuele I sul trono del regno sabaudo, sino al 1861 con la proclamazione del Regno d'Italia, e al trasferimento della capitale da Torino a Firenze nel 1864. Luoghi, eventi e personaggi sono illustrati con immagini sia d'epoca sia attuali, per ricostruire il tessuto storico e gli episodi salienti che hanno interessato i centri del potere politico e religioso della città.

I palazzi storici raccontano la propria storia e gli eventi di cui sono stati teatro; i monumenti e le targhe commemorative fanno conoscere i protagonisti della restaurazione, delle società segrete, dei moti del 1821, delle rivoluzioni del '48 e delle innovazioni tecnologiche che portarono alla creazione di un moderno stato unitario. Il visitatore può scegliere uno dei cinque itinerari: **I luoghi di comando; Moti e cospirazioni; La modernizzazione; I padri della Patria; Vittorio Emanuele II.** Ogni itinerario contiene una galleria con le immagini storiche, proposte in uno slide-show, e l'elenco dei luoghi.

Con un click si accede alla scheda di ogni singolo luogo, che è correlata alla cronologia degli eventi e ai personaggi.

Con un altro click si visualizza l'itinerario tracciato sulla mappa dove i luoghi d'interesse sono evidenziati da punti che permettono di aprire le relative schede.

Visita la mostra su www.museotorino.it



I LUOGHI DI COMANDO

Nella zona centrale della città - piazza Castello e piazza Carignano - cuore storico di Torino, sono racchiusi i palazzi di governo (Palazzo Reale, Palazzo Madama con l'Aula del Senato e Palazzo Carignano col Parlamento, le regie Segreterie sede di ministeri e uffici governativi), i monumenti che raffigurano l'Alfiere dell'Esercito Sardo e del Cavaliere d'Italia, le lapidi che ricordano momenti cruciali per la storia del nostro paese, come la I guerra d'Indipendenza o personaggi emblematici come Federico Sclopis, Luigi Des Ambrois e Antonio Benedetto Carpano. È un itinerario breve ma molto intenso di suggestioni, che immerge il visitatore negli ambienti della corte sabauda e nei ricordi in essa contenuti.



MOTI E COSPIRAZIONI

I portici dell'antica via Po conservano ancora i luoghi delle cospirazioni e dei moti rivoluzionari risorgimentali: i moti del 1821 nel cortile del rettorato dell'Università, le cospirazioni negli ambienti ovattati del caffè Fiorio, detto anche "dei codini", poiché frequentato da molti nobili conservatori che indossavano la tipica parrucca con la "codà". L'itinerario raggiunge anche la lapide che ricorda dove venne suonato per la prima volta da Goffredo Mameli l'inno degli italiani o il simbolo di Torino: la Mole Antonelliana, progettata come sinagoga e utilizzata invece come prima sede del Museo del Risorgimento, giungendo - dopo aver attraversato piazza Vittorio e il Ponte di pietra - alla Gran Madre di Dio e a Villa della Regina, allora sede dell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani.



LA MODERNIZZAZIONE

Lo spirito della modernizzazione dello Stato unitario è identificabile nell'itinerario che unisce i monumenti dei personaggi del Risorgimento italiano, come Giuseppe Garibaldi e Massimo d'Azeglio, all'obelisco in ricordo della spedizione in Crimea del 1855 - episodio strategico della politica estera cavouriana - ai luoghi simbolo dell'emancipazione religiosa carloalbertina del 1848, come il Tempio Valdese, fino alla stazione di Porta Nuova - l'antico imbarcadere di Genova - che rese il Piemonte il regno preunitario con la maggiore estensione ferroviaria. Il ricordo dato dal Parco di Italia '61 nel Centenario dell'unità d'Italia e dalla colonna che ne ricorda l'anniversario, simboleggiano un passaggio fondamentale per la storia della prima capitale del Regno d'Italia.



I PADRI DELLA PATRIA

Un percorso nella zona centrale della città - costruita sulle vestigia delle antiche mura e bastioni distrutti da Napoleone all'inizio dell'800 e oggi piacevoli giardini e piazze alberate - che tocca i palazzi e i monumenti dei grandi statisti, Padri della Patria, quali Gioberti, Cavour, Mazzini e Manin, insieme a lapidi che ricordano eroi e intellettuali come Pietro Fortunato Calvi e Lajos Kossuth, Giuditta Sidoli e Roberto d'Azeglio, e avvenimenti come i disordini in piazza San Carlo per il trasferimento della Capitale da Torino a Firenze nel 1864. La città ottocentesca si legge in un susseguirsi di innumerevoli tappe, che alternano austeri palazzi nobiliari - il Collegio dei Nobili, Palazzo Cavour, Palazzo d'Azeglio, e l'Accademia di Belle Arti - a monumenti e lapidi in ricordo di chi dedicò la vita alla realizzazione dell'unità d'Italia.



VITTORIO EMANUELE II

Dal cuore storico di Torino, sede del comando del regno sabauda, poi d'Italia, si "visitano" la lapide che ricorda dove Michele Novaro musicò il canto composto da Goffredo Mameli e diventato dal 1946 l'inno nazionale, il Palazzo di Città sede del municipio, la piazza che ricorda nel nome lo Statuto del 1848 concesso da Carlo Alberto insieme al monumento che celebra il traforo ferroviario del Frejus inaugurato nel 1871 e la contigua stazione di Porta Susa, capolinea della strada ferrata da Novara. L'antico Mastio della Cittadella, che ricorda i Moti carbonari del 1821, si affaccia sul viale che giunge al monumento più alto della città, quello dedicato al primo Re d'Italia. Posto sopra quattro imponenti colonne doriche, Vittorio Emanuele II sembra camminare sui tetti dei palazzi circostanti, aleggiando sul boulevard alberato che prende il suo nome.

